PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE DEL CASENTINO

Soggetti firmatari

CONFERENZA PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE DEL CASENTINO

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO

COMUNE DI BIBBIENA

COMUNE DI CASTEL FOCOGNANO

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO'

COMUNE DI CHITIGNANO

COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA

COMUNE DI MONTEMIGNAIO

COMUNE DI ORTIGNANO RAGGIOLO

COMUNE DI PRATOVECCHIO STIA, anche nella titolarità di Officine Capodarno e della Scuola di Arti e Mestieri

COMUNE DI TALLA

COMUNE DI POPPI

PROVINCIA DI AREZZO

UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI AREZZO

ISIS GALILEO GALILEI DI POPPI

ISIS E. FERMI DI BIBBIENA

IC ALTO CASENTINO

IC SOCI

IC POPPI

IC BIBBIENA

IC RASSINA

AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO ARTI

AZIENDA USL TOSCANA SUD EST- Area Casentino

PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANGHIARI E STIA

CONSORZIO DI BONIFICA 2 - ALTO VALDARNO

FONDAZIONE ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

PROSPETTIVA CASENTINO

PROLOCO DI COREZZO
COOP OROS
FONDAZIONE LUIGI E SIMONETTA LOMBARD
APS SPAZIO TRE
CONSORZIO COOB
GRUPPO INFORMALE ASILO NEL BOSCO
D'APPENNINO RETE DI IMPRESE
COOP IN QUIETE
LA BRIGATA DI RAGGIOLO
ASSOCIAZIONE BIODISTRETTO DEL CASENTINO
COOP CONNESSIONI
PROLOCO DI SALUTIO
ASSOCIAZIONE INTRECCI CONDIVISI
ASSOCIAZIONE THEMENOS
ASSOCIAZIONE CASENTINO MUSICA
ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ASINO
COOPERATIVA SOCIALE "ALBERO E LA RUA"
PROLOCO DI MOGGIONA
NATA – NUOVA ACCADEMIA DI TEATRO D'ARTE
UNIEL ENZO FICAI
CENTRO CREATIVO CASENTINO
ACCADEMIA CASENTINESE DI LETTERE, ARTI, SCIENZE ED ECONOMIA

CONSIDERATO CHE

- I documenti programmatici europei, nazionali e regionali, con particolare riferimento alla Strategia per le aree interne, sollecitano e sostengono la promozione e la tutela della ricchezza

del territorio e delle comunità locali, individuando nella valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane endogene e nelle forme di governance partecipativa le leve strategiche per la creazione di nuove opportunità di crescita sostenibile e di benessere delle comunità locali attraverso lo sviluppo del capitale umano e del capitale sociale;
- Le politiche europee, nazionali e regionali sostengono la valorizzazione del capitale sociale e umano attraverso appositi fondi (a partire da FSE+) promuovendo azioni atte a 1) qualificare le competenze dei cittadini, rafforzando la loro capacità di affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro; 2) promuovere la qualità dell'occupazione; 3) contrastare le diseguaglianze economiche, sociali, di genere e generazionali.
- I documenti programmatici europei, nazionali e regionali sottolineano il ruolo delle "comunità di eredità" quale luogo intergenerazionale ed interculturale di trasmissione di saperi, competenze e significati collegati al patrimonio territoriale (materiale, immateriale, culturale e naturale) e salvaguardia e valorizzazione consapevoli del capitale umano, ambientale, culturale e sociale territoriale
- La valorizzazione del capitale umano, ambientale, culturale e sociale e l'investimento in conoscenze e capacità innovative rappresentano fattori determinanti per un reale sviluppo endogeno sostenibile.
- Per sviluppo si intende non soltanto il perseguimento di obiettivi di crescita economica, demografica, tecnologica o agricola, ma anche e piuttosto il processo attraverso il quale le comunità locali riescono a soddisfare i bisogni di chi ne fa parte.
- Il capitale sociale è patrimonio di una comunità e la sua valorizzazione consente alla comunità stessa di gestire il cambiamento e affrontare le sfide di sviluppo e innovazione;
- Il coinvolgimento degli attori istituzionali, economici e sociali nei processi di governance partecipativa ha lo scopo di promuovere concretamente - attraverso la consapevolezza della reciproca complementarità - la responsabilizzazione dei soggetti e conseguentemente l'assunzione di responsabilità all'interno del percorso di costruzione di un reale sistema di governance democratica per la concretizzazione delle potenzialità educative e per lo sviluppo delle capacità che la comunità esprime.
- Il coinvolgimento, la co-responsabilizzazione e la partecipazione dei diversi attori sociali nel processo di individuazione dei bisogni e di valorizzazione delle risorse endogene costituiscono requisito fondamentale per il processo di sviluppo di una comunità attraverso l'individuazione di risposte e soluzioni efficaci e condivise;

PREMESSO CHE

-Il seguente Patto si inserisce in attuazione e continuità della Strategia Aree Interne del Casentino (2014-2020) - Scheda intervento 2.2: Comunità educanti del Casentino Valtiberina. patrimonio immateriale, sviluppo sostenibile e opportunità formative per i giovani del territorio.
-Il presente patto si va a sostanziare in funzione dei documenti programmatici internazionali in materia di patti educativi (Pact for Skills, European Commission) e di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale immateriale (Convenzione di Faro, European Commission; Dichiarazione Unesco, 2003) e in sinergia con ulteriori patti promossi da livelli istituzionali superiori (Ministero dell'Istruzione e del Merito, Agenzia per la Coesione Territoriale, Regione

Toscana, Provincia di Arezzo) in relazione ad aspetti specifici del patrimonio culturale e immateriale o problematiche specifiche di ambito educativo formativo inerenti il Casentino.
-Il documento rappresenta l'esito di un processo di concertazione che trova fondamento e valorizza una pluralità di percorsi, occasioni e tavoli di lavoro che nel tempo hanno rafforzato forme di collaborazione proprio nell'ambito del patrimonio naturale e culturale, sociale e lavorativo del territorio casentinese.
- Il processo partecipativo, promosso dall'Unione dei Comuni Montani del Casentino attraverso l'Ecomuseo del Casentino e il C.R.E.D., ha condotto alla messa a punto di forme di coordinamento delle reti locali per la realizzazione di attività formative legate all'ecomuseo, alla scuola, ad attività di orientamento e PCTO, all'educazione degli adulti e alla formazione professionale anche attraverso collegamenti con il mondo produttivo,
- il processo ha consentito di leggere il territorio come luogo di integrazione dei bisogni ai quali fornire risposte integrate in una direzione di sviluppo locale integrato, attraverso un lavoro di rete che permette di valorizzare, implementare e portare a consapevolezza attività e modalità operative già in atto.
- dal processo è scaturita una definizione inclusiva di comunità educativa territoriale che contempla tutte le diverse espressioni pubbliche e private al fine di valorizzare la società civile in tutte le sue forme associative e organizza
- la comunità della sua interezza viene riconosciuta portatrice di un patrimonio di conoscenze e saperi che possono contribuire ad arricchire le opportunità educative locali a vantaggio della popolazione che vive il territorio del Casentino e delle future generazioni, nel rispetto delle pari opportunità per tutti.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Oggetto

Il Patto Educativo rappresenta la concretizzazione dell'alleanza in essere tra enti locali, scuole, soggetti economici ed associativi del Casentino, finalizzata al rafforzamento dei legami territoriali per l'investimento sulle competenze della comunità, al fine di concorrere ai processi di sviluppo territoriali e alle azioni per il contenimento e contrasto dei fenomeni di spopolamento.

Il patto trova attuazione attraverso forme di governance collaborativa funzionali alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e allo sviluppo di opportunità educative per la popolazione
Il Patto mira pertanto a dare concretezza a intenti condivisi tra i soggetti firmatari per una programmazione e co-progettazione congiunte e coordinate all'interno dei seguenti ambiti:

- conoscenza e valorizzazione del patrimonio locale naturale, culturale e sociale, nelle sue diverse articolazioni ed espressioni;
- salvaguardia e conservazione dinamica delle "eredità" attraverso la co-responsabilizzazione delle comunità locali;
- promozione della sostenibilità con particolare riferimento alla dimensione sociale, ambientale e culturale;

- valorizzazione del tessuto produttivo locale come espressione delle vocazioni, delle peculiarità e delle potenzialità per lo sviluppo umano locale.

Art. 2 Finalità

I Firmatari del Patto riconoscono le seguenti finalità da perseguire attraverso azioni coordinate e co-progettate, nel rispetto delle specifiche autonomie e complementarietà:

• creare e sostenere uno spazio permanente di confronto nell'ambito dell'educazione, dell'istruzione, della formazione e dell'orientamento rispetto ai temi dell'innovazione educativa e sociale del territorio attraverso l'integrazione del pubblico e del privato e grazie al coinvolgimento dei diversi stakeholder territoriali;

• coinvolgere e valorizzare il ruolo del tessuto sociale locale all'interno del processo di qualificazione dell'offerta formativa per accrescere le conoscenze e le competenze della comunità in relazione ai temi del patrimonio culturale, della sostenibilità, della coesione, della convivenza pacifica e dell'inclusione, con particolare riferimento ai temi della parità di generi e - in considerazione dell'alta percentuale di bambini stranieri nelle scuole - dell'intercultura;

• agire in un'ottica di empowerment di comunità, secondo un approccio partecipativo dal basso, che sappia riconoscere, valorizzare e trasmettere le risorse e la capacità educativa di una comunità;

• realizzare un sistema di ricerca, identificazione partecipativa e di valorizzazione del patrimonio e del fabbisogno territoriale quali elementi fondamentali per il perseguimento dello sviluppo locale, in considerazione del carattere dinamico dei processi di costruzione patrimoniale;

• promuovere, in virtù della specifica connotazione territoriale, azioni sistematiche di educazione nel quadro della sostenibilità ambientale e della salvaguardia attiva delle specificità locali;

• sostenere la creazione di comunità di eredità (Convenzione di Faro) volte alla valorizzazione, salvaguardia, rigenerazione e trasmissione di specifici aspetti del patrimonio locale, da concepire anche quali possibili articolazioni tematiche del patto stesso;

• favorire il coinvolgimento attivo e l'ascolto delle diverse fasce di età allo scopo di progettare, sperimentare e mettere in campo occasioni educative e di socializzazione intergenerazionali e interculturali in una prospettiva di lifelong and lifewide learning.

sostenere

• sviluppare competenze per rafforzare le filiere produttive locali, con particolare riferimento ai settori tradizionali (artigianato e silvi-agro-alimentare) in una prospettiva di innovazione eco-sostenibile;

• creare un rete locale per l'orientamento, al fine di offrire opportunità di incontro tra gli ambiti della formazione e del lavoro per la valorizzazione delle filiere produttive e del capitale umano che il territorio esprime, anche a vantaggio di pubblici svantaggiati (es. NEET, disoccupati, …);

• promuovere un insieme integrato di opportunità per i cittadini al fine di favorire l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adeguamento delle competenze anche in funzione di un allineamento con i fabbisogni delle aziende del territorio;

Art. 3 Impegni

Le parti si impegnano a:

- collaborare per la rilevazione e identificazione dei bisogni formativi della popolazione del Casentino nel suo complesso;

- fornire materiali e dati utili alla co-programmazione e alla co-progettazione;

- partecipare all'elaborazione di linee di programmazione pluriennale per gli ambiti dell'educazione, della formazione, dell'istruzione, dell'orientamento e del lavoro;
- partecipare a Tavoli di co-programmazione e co-progettazione garantendo una partecipazione continuativa e collaborativa;
- individuare forme di coordinamento, collaborazione e finanziamento funzionali alla realizzazione di attività educative e culturali in una prospettiva di complementarietà e ottimizzazione delle risorse;
- collaborare nelle forme e nei modi che potranno essere declinati diversamente in relazione ai soggetti firmatari, all'implementazione dell'Atlante del Patrimonio Immateriale (anche attraverso la piattaforma online) e alla costituzione e sostegno delle "comunità di eredità" tematiche;
- collaborare nella predisposizioni di progettualità volte alla partecipazione a bandi nazionali, regionali e provinciali e all'ottenimento di risorse al fine di garantire la piena attuazione del Patto e il funzionamento delle sue strutture di coordinamento;
- garantire il buon funzionamento della programmazione e la realizzazione delle attività attraverso momenti e strumenti comuni di monitoraggio e valutazione.

Art. 4 Ambito di applicazione

Il Patto trova nella Conferenza dell'Istruzione del Casentino l'organo politico per il suo funzionamento e, in modo integrato con i Piani Educativi Zonali, offre la possibilità ai soggetti sottoscrittori di definire congiuntamente linee programmatiche in base a priorità condivise per migliorare la qualità delle opportunità educative sul territorio.
L'ambito territoriale di intervento è quello di pertinenza della Conferenza Zonale per l'Educazione e l'Istruzione del Casentino, corrispondente ai comuni di Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Talla, cui afferiscono 5 istituti comprensivi e 2 istituti di istruzione superiore.
L'Unione dei Comuni Montani del Casentino, quale Organismo di Coordinamento Zonale Educazione e Scuola, rappresenta l'ente gestore dell'applicazione e dell'implementazione del Patto, attuata attraverso l'azione specifica del CRED Mediateca e dell'Ecomuseo del Casentino.
Il raccordo politico istituzionale è realizzato in sede di Conferenza Zonale dell'Educazione.

Art.5 Istituzione di un Tavolo di Coordinamento e modalità di funzionamento
È istituito un Tavolo di Coordinamento per l'attuazione delle previsioni del presente Patto, composto dai rappresentanti dei soggetti firmatari e avente sede presso l'Unione dei Comuni del Casentino.

Per facilitare il perseguimento degli obiettivi del patto e al fine di facilitare l'elaborazione e la diffusione degli strumenti operativi presso le strutture preposte, il CRED può essere coadiuvato da comitati di supporto la cui composizione è stabilita da criteri di pertinenza.
Per l'attuazione di obiettivi specifici, potranno essere inoltre definiti appositi gruppi tecnici con possibilità di coinvolgere anche membri di organizzazioni e soggetti non firmatari del Patto.
Il coordinamento, l'esecuzione degli adempimenti amministrativi specifici e la restituzione delle proposte elaborate alla Conferenza dell'Educazione e dell'Istruzione del Casentino saranno realizzati dall'Unione dei Comuni del Casentino in aderenza alle norme e alle procedure previste dalla Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*.
Il Tavolo si riunisce almeno due volte l'anno e ogni qualvolta sia necessario e comunque richiesto dalla metà più uno dei soggetti firmatari.
Le funzioni di segreteria e verbalizzazione sono assicurate dall'Ufficio Scuola dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino.

Il Tavolo può tenere sedute congiunte, nei casi in cui sia reputato necessario, con gli altri organi decisionali, tecnici e di partecipazione del sistema di governance educativa del Casentino.

Art. 6 Gruppi tematici di lavoro

Il Tavolo di Coordinamento può promuovere e contenere specifici gruppi tematici di lavoro anche a fini di studio e di ricerca in risposta a bisogni espressi e condivisi .

La proposta di costituzione dei gruppi di studio dovrà contenere l'oggetto e l'individuazione degli obiettivi in coerenza e nel rispetto di quanto indicato nel Patto medesimo.

All'interno dei gruppi tematici di lavoro possono essere coinvolti ulteriori soggetti, anche in forma di privati cittadini, non inclusi tra i Firmatari del Patto, in ragione di specifici profili e competenze che possano supportare il raggiungimento delle finalità proposte.

Le informazioni, i documenti, le proposte e i pareri dei gruppi di lavoro tematici saranno restituiti all'interno del Tavolo di Coordinamento.

I soggetti aderenti ai gruppi tematici di studio assicurano il funzionamento degli stessi in maniera autonoma rispetto al Tavolo di coordinamento, assolvendo, tramite l'individuazione di referenti, alle funzioni di interfaccia, segreteria e verbalizzazione.

La partecipazione alle attività dei gruppi di studio, per tutti i suoi componenti, è a titolo gratuito e non prevede nessun tipo di rimborso spese o altro onere a carico dell'Amministrazione, fatta salva la eleggibilità a spese rientranti in finanziamenti concordati tra le parti di cui all'art. 9.

Art. 7 - Durata e modalità di recesso
Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e cesserà ogni effetto per volontà delle parti.

Il presente Patto sarà sottoposto a verifica triennale sulla base dei risultati conseguiti e di una valutazione dell'impatto di questa iniziativa anche mediante il coinvolgimento diretto dei soggetti aderenti.

Ciascuna Parte potrà recedere dal presente dandone comunicazione all'altra Parte con preavviso scritto. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso, nonché la possibilità di rinnovo automatica del presente Patto.

Ciascuna Parte potrà recedere dal presente dandone comunicazione all'altra Parte con preavviso scritto. Resta esclusa qualsiasi pretesa a titolo di indennità e/o indennizzo a causa di tale recesso, nonché la possibilità di rinnovo automatica del presente Patto.

Art. 9 - Rapporti economici tra i soggetti sottoscrittori
La sottoscrizione del patto non comporta oneri di tipo finanziario.
Ciascuna parte si fa comunque carico delle spese autonomamente assunte per l'esecuzione delle attività, fatta salva la sua eleggibilità a spese comuni o rientranti in finanziamenti concordati tra le parti e regolati da specifica convenzione oggetto di addenda al presente protocollo.

Art. 10- Adesioni e collaborazioni
È prevista l'adesione al presente Patto da parte di ulteriori soggetti interessati all'attuazione degli obiettivi propositi, a condizione del consenso delle parti e previa la sottoscrizione del medesimo.
È prevista la partecipazione dei soggetti che costituiscono nodi di reti territoriali o tematiche funzionali al perseguimento degli obiettivi.
Il coinvolgimento operativo di soggetti universitari e di ricerca è realizzato attraverso specifiche convenzioni.

Art. 10 - Regolamento

Ulteriori specifiche relative l'eleggibilità dei soggetti firmatari del Patto, nonchè rispetto le modalità di funzionamento del Tavolo di Coordinamento e dei Gruppi Temarici di Studio, costituiscono oggetto di apposito Regolamento.

Eventuali integrazioni e modifiche del Patto costituiscono specifico allegato al presente documento e ne diventano parte integrante

Allegato 1

In fase di avvio del Patto, al fine di facilitare il perseguimento delle finalità di cui all'art. 2 secondo le modalità previste all'art.6 del documento, su indicazione dei Dirigenti Scolastici degli Istituti del Casentino sono individuate quattro macroaree tematiche che individuano l'oggetto di altrettanti gruppi tematici di lavoro da attivarsi a supporto del Tavolo di Coordinamento:

Gruppo tematico di lavoro 1: orientamento
Gruppo tematico di lavoro 2: intercultura e inclusione
Gruppo tematico di lavoro 3: sostenibilità ambientale
Gruppo tematico di lavoro 4: patrimonio culturale e memoria